



fondazione
"il nostro domani"
ONLUS

Via Marchesi 7/d
31057 SILEA
C.FISCALE 94066760268
P. IVA 03840760262
Iscr. REA TV-303866
Tel. e fax 0422363283
e-mail info@ilnostrodomani.org

Buon Natale 2012
Buon anno 2013

Cari amici,

siamo già al Santo Natale e fra qualche giorno inizieremo il nuovo anno 2013.

Auguri a tutti gli amici: a quelli ospitati nelle Comunità, ai coordinatori, agli educatori, agli operatori, ai familiari, ai volontari e a tutte le persone che in un modo o in un altro hanno contribuito e contribuiscono ad assicurare il servizio alle persone con disabilità e per offrire loro una accoglienza dignitosa nelle Comunità.

Siamo alla fine di un anno particolarmente difficile per tante persone, per tante famiglie, specie per quelle più disagiate. Quello che è peggio è, specialmente, non avere una visione chiara per l'avvenire.

Anche la Fondazione ha risentito di questa crisi, in particolare per le difficoltà delle amministrazioni locali che hanno subito non solo tagli nei trasferimenti globali, ma anche per i limiti alla spesa fissati dai provvedimenti legislativi di quest'ultimo anno. La nostra attività è stata anche penalizzata da alcuni ritardi nei pagamenti da parte delle Unità Sanitarie Locali, per cui siamo stati costretti a ricorrere ad anticipazioni di cassa, con maggiori oneri bancari per interessi.

Grazie alla significativa generosità di qualche persona, che ringraziamo sentitamente anche se desidera restare anonima, e di altre persone con il loro costante aiuto, abbiamo potuto assicurare il servizio con dignità alle persone a noi affidate.

Le varie attività sono state possibili anche per la collaborazione dei volontari che operano gratuitamente all'interno delle nostre Comunità.

Importanti sono stati anche i suggerimenti e le proposte che ci sono pervenuti nelle riunioni dei Comitati di partecipazione e delle Assemblee dei familiari: a questi facciamo, per quanto possibile, riferimento, anche se non sempre si possono subito accogliere, perché la vita di comunità ha anch'essa le sue esigenze. Alcune di queste, formulate recentemente sono allo studio sia sotto l'aspetto tecnico che finanziario, non sono state rinchiuso nel "dimenticatoio"!

Assicuriamo che abbiamo, fortunatamente, nel suo complesso, personale che opera con professionalità e con passione. E questo è fondamentale per le finalità che ci siamo proposti. Grazie a tutti!

La collaborazione con i Servizi socio-sanitari pubblici, specie con quello dell'Unità Socio-sanitaria n. 9 di Treviso, con la quale abbiamo i maggiori



rapporti, è stata buona, anche se siamo stati costretti a trovarci attorno ad un tavolo per chiarire e per concordare nuove modalità per affrontare la situazione per non penalizzare l'attività che ci hanno affidato.

Certamente l'aumento di posti per altre persone nelle varie strutture residenziali, stante la situazione finanziaria pubblica odierna, sarà sempre più difficile, sarà già qualcosa mantenere gli esistenti.

Per questo – visto che la Regione non ci ha ancora assicurato quando potrà trasferirci le somme a suo tempo assegnate – non siamo in grado di prevedere quando inizieranno i lavori per la costruzione di “Casa Cescon-De Polo” di Lutrano di Fontanelle, pur avendo il progetto già approvato ed avendo effettuato le opere di urbanizzazione della relativa area. Con gli impegni finanziari che abbiamo per le Case già costruite, e che finora abbiamo regolarmente onorato, non possiamo avventurarci in altri impegni senza la certezza dei tempi e dell'effettiva erogazione dei finanziamenti deliberati.

Il nostro impegno comunque, anche per questo intervento, resta, è soltanto un po' più dilazionato nel tempo.

Abbiamo fiducia che i benefattori continuino ad aiutarci ed auspichiamo che aumentino. Anche delle piccole offerte sono fondamentali per garantire un servizio che, se non vi fossero, difficilmente potrebbe continuare.

In questa occasione non possiamo dimenticare cosa è stato e cosa è per la nostra Fondazione Mons. Fernando Pavanello, che ancora adesso guarda con attenzione come sta andando la sua creatura e per essa “prega”! Grazie anche a lui da parte di tutti noi e di tutte le persone che hanno avuto e hanno la fortuna di beneficiare delle sue intuizioni e dei suoi sacrifici.

A tutti Buon Santo Natale e Buon Anno 2013

A nome del Consiglio di Amministrazione
Angelo Pavan – Presidente



IL "BUON NATALE" di don Fernando Pavanello al "NOSTRO DOMANI" e all'Ails

Ad essere proprio sincero, il mio primo pensiero va al nostro carissimo Marino Pivato (papà di Mauro e attivo sostenitore della raccolta fondi “frutto di un sostegno sociale”) che quest'anno passerà il suo Natale in paradiso. “Buon Natale, Marino! Ci manchi proprio”.

Continuo a pensare alla Fondazione e all'Ails e ai loro tanti problemi parlandone, ormai confidenzialmente, al Signore Gesù

E poi. Buon Natale a tutti voi residenti della Fondazione e "lavoratori speciali" dell'Ails (ve lo meritate).

Buon Natale ai famigliari, ai volontari, al Presidente della Fondazione Angelo Pavan e a don Giorgio Riccoboni. Presidente dell'Ails e alla sua famiglia.

Ma lasciate che - proprio a nome di tutti - auguri un "Buon Natale" ai nostri meravigliosi Operatori. Credo sia merito soprattutto loro se nelle nostre comunità e nelle ormai cinque sedi dell'Ails c'è questo clima carico di calore e di vivacità. Come diceva bene una signora volontaria in uno degli ultimi incontri: “un pò tutti coloro che, a titolo diverso, entrano in contatto con queste nostre realtà, confessano di tornare a casa con dentro una iniezione di serenità e la voglia di volerli bene aiutandoci. Grazie!”

Era quello che “sognavo” quando nel 1977 siamo partiti con l'Ails e 12 anni fa con la Fondazione.

Buon Natale ancora e ringraziamo soprattutto LUI, il Bambino di Betlemme e la sua Mamma.

don Fernando Pavanello



QUALI CAMBIAMENTI CON I TAGLI PREVISTI AI SERVIZI?

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI

Dalla Fondazione mi è arrivata la richiesta di condividere con voi alcune problematiche che, stante la crisi finanziaria globale, possono avere possibili ripercussioni per le persone con disabilità e le loro famiglie.

Per riuscire a spiegare e possibilmente rendere comprensibili le dinamiche che possono influire sulla qualità e quantità dei servizi offerti, senza però avere la pretesa di farne un trattato, è necessario analizzare la situazione per ambiti di competenza e territoriali.

Riguardo al disegno di legge di stabilità 2013 (o salva Italia), permangono forti preoccupazioni in particolare rispetto ai nuovi tagli previsti agli enti territoriali e a quelli relativi a scuola e sanità.

Le principali misure, che investono ovviamente la totalità dei cittadini, compresi quelli con disabilità, arrivano dallo stato centrale e riguardano principalmente l'aumento dell'IVA di un punto percentuale a partire dal giugno 2013 (che arriverà quindi al 22% e al 11%), la riduzione dell'IRPEF per i primi due scaglioni di reddito, la revisione di alcune agevolazioni fiscali e i tagli alla Sanità (600 milioni per il 2013 e un miliardo per il 2014), e agli Enti Territoriali ed alla Scuola.

Con la L.135/2012 (detta della Spending Review) il governo "Monti" aveva ulteriormente previsto, con decorrenza immediata, il taglio lineare del 5% del costo dei servizi, compresi quelli del sociale. La Regione Veneto, con L.R. 224 in data 14 novembre, ha equiparato i servizi socio-sanitari a carattere residenziale e semi residenziale nell'ambito dell'art.15 comma 4 del D.L.95/2012 e pertanto, ha evitato l'immediata applicazione della spending review, distribuendo la sua applicazione dagli anni 2013/14/15, ma con un peso, percentualmente più gravoso.

D'altro canto, la Regione Veneto, ha continuato con gli intollerabili ritardi nei trasferimenti agli enti locali, costringendo i gestori dei servizi (Cooperative e Fondazione), a far fronte agli impegni verso i dipendenti ed i fornitori, con prestiti bancari, aggravando ancor di più una situazione non certamente florida e facendo così, un ulteriore regalo alle banche creditrici.

Purtroppo, la Giunta Regionale, ha confermato il quasi definitivo azzeramento del "contributo per

trasporti e vitto" ovvero i fondi destinati a partecipare con le Conferenze dei Sindaci ai costi dei trasporti e dei pranzi nei Ceod, che dai 4 milioni del 2011 passano a 0.5 milioni nel 2013.

Nota positiva nel territorio dell'A. ULSS 9 è la decisione della Conferenza dei Sindaci, che seppur in gran difficoltà per i tagli nei trasferimenti, per onorare gli impegni presi ed evitare tagli francamente insostenibili, ha comunque approvato un aumento dei finanziamenti al settore sociale nell'area della disabilità.

Purtroppo altrettanto non è avvenuto nell'A. ULSS 8 dove la Conferenza dei Sindaci ha applicato immediatamente ed in modo a dir poco inconcepibile il taglio del 5% richiesto dalla spending review (poi posticipata dalla L.R. 224 di novembre), e perché ha in parte diminuito i finanziamenti previsti per il settore sociale, creando non pochi problemi al territorio.

Ora l'attenzione del Protocollo d'intesa dell'A. ULSS 9 (gruppo di lavoro che comprende l'Ulss, le cooperative convenzionate e le associazioni dei familiari) è quella di cercare di ottimizzare i costi per rendere sostenibile nel tempo il sistema e non arrivare a fare dei tagli ai servizi.

Purtroppo, stante l'attuale situazione, **bisogna rilevare che si sta creando un solco fra chi oggi è nel "sistema" ovvero usufruisce dei servizi e chi ne è escluso.**

Nell'ambito dell'AULSS 9, a fronte degli attuali 560 posti disponibili nei Ceod, abbiamo la necessità di creare 16 nuovi posti all'anno e se a giugno 2011 non c'era praticamente lista d'attesa, ora abbiamo già circa 15 persone che pur avendone diritto e necessità sono a casa!

Situazione analoga è per i servizi residenziali dove a fronte dei 192 posti disponibili, abbiamo la necessità di creare almeno 6-8 nuovi posti all'anno e purtroppo, come per i Ceod, non essendoci disponibilità da parte della Regione dei finanziamenti necessari, non sono previsti nuovi posti.

Ma ancor peggio è per la RSA ovvero Residenza Sanitaria Assistita che nella nostra AULSS 9, sebbene da tempo programmata nei piani di zona, non c'è e non c'è nemmeno speranza d'averla a breve. E' una struttura specifica per persone con forme particola-

ri o complesse di disabilità (es. pluri-disabilità con gravi problemi sanitari, malattie degenerative, gravi malattie invalidanti, esiti di gravi cerebrolesioni acquisite....), e visto che non c'è, ora, le persone che ne necessitano, sono costrette a sopperire con l'assistenza domiciliare o ad essere accolte in strutture lontane o fuori regione.

Certamente la situazione generale non è facile e quello che più preoccupa è l'incertezza dell'avvenire, ma non possiamo dimenticarci che viviamo in un territorio socialmente vivo e con amministratori che, seppur fra mille difficoltà, sono

sensibili alle istanze che pervengono dal mondo della disabilità.

Pertanto, continuando ad essere vigili e presenti perché non vengano meno i diritti e i servizi necessari alle persone con disabilità, nell'occasione del Santo Natale, voglio augurare agli Ospiti delle Comunità, agli operatori tutti, ai volontari e a Mons. Fernando Pavanello i migliori Auguri di Buon Natale e un sereno 2013.

Ivano Pillon - Presidente Coord. Prov. Ass. Handicap Treviso

QUALE CAMBIAMENTO

Immagino che mi sia stato chiesto di scrivere un breve articolo per poter condividere delle considerazioni sulle attuali difficoltà di risorse per la gestione e lo sviluppo dei servizi, magari delle considerazioni incoraggianti per chi tutti i giorni si impegna come operatore, volontario, familiare o utente per migliorare il mondo in cui viviamo.

Se parliamo di risorse materiali credo che dobbiamo essere realistici e sapere che le difficoltà dureranno ancora, non sappiamo quanto ma sicuramente non si tratta di tempi brevi. Se parliamo di risorse umane devo dire che negli ultimi anni, proprio a causa di tali difficoltà, ho avuto modo di apprezzare il coraggio, la determinazione e la creatività di moltissime persone, decise ad affrontare questo periodo di "crisi" con le armi della collaborazione e dell'innovazione, senza tirarsi indietro rivendicando ad "altri" la responsabilità di risolvere le situazioni.

Mi sono chiesta cosa anima questa forza tranquilla e consapevole, ed ho trovato delle riflessioni in un libro che ho letto ultimamente, dal titolo *Il loro sguardo buca le nostre ombre*, di Julia Kristeva e Jean Vanier: "(le persone con disabilità) sovente offrono una parola o un gesto di saggezza che emana dalla loro umanità: parole sull'amore, la sofferenza e la morte, sulla loro lotta per vivere nella luce e fuori dalle tenebre. Dalla loro debolezza spesso sgorga una saggezza di vita, poiché non sono in cerca di potere né di apparenze", "accogliere la persona diversa implica un vero cambiamento del cuore".

Ed è con queste riflessioni che mi sento di augurare che le prossime festività siano propizie a tutti coloro che hanno già trovato o (e forse siamo la maggior parte) ricercano ancora faticosamente un "cambiamento del cuore".

Renata Gherlenda - Responsabile Area Handicap Azienda Ulss n. 9 Treviso



NEWS

Anche quest'anno ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno aiutato nella realizzazione della raccolta fondi "frutto di un sostegno sociale" proposta il giorno di San Martino a novembre in molte piazze della provincia di Treviso. Il totale delle somme raccolte è stato di € 87.223.

I lavori per la costruzione della comunità alloggio di Lutrano non potranno iniziare finché non verranno sbloccati i contributi della Regione Veneto già deliberati da tempo. Come sappiamo manca liquidità.... Il progetto è pronto. Qualche altro aiuto economico sarebbe provvidenziale!

DALLE COMUNITÀ

Uno sguardo al 2012 - Casa G. De Rossi

"Di questo 2012 ci teniamo a portare dentro di noi il ricordo di Gino e Lucia e di chi è stato trasferito in altre strutture. Queste persone hanno condiviso una parte della loro vita con noi, rendendoci partecipi delle loro gioie e sofferenze.

È stato altresì arricchente l'inserimento di nuovi residenti che hanno portato con la loro presenza nuova energia e ci hanno permesso di rigenerare il clima in comunità."

Donata Bassetto – educatrice

Vi raccontiamo il 2012 - dalla Comunità Spigariol-Minatel di Breda

Mi è stato chiesto di scrivere un breve articolo da pubblicare in questo giornalino a nome della comunità alloggio. L'invito a farlo è arrivato tempo fa, ma come sempre mi ritrovo all'ultimo momento e in maniera confusa cerco di mettere in ordine le idee.

Cosa posso raccontare di quest'anno 2012? Racconto delle gite che abbiamo fatto: Roma, il Cansiglio, Jesolo, Trieste, Moviland la riviera del Brenta, i pic nic, le gite fuori porta...

Racconto dell'orto che abbiamo fatto con il laboratorio diurno: le pannocchie, i pomodori. Le fragole, le melanzane, o racconto delle galline che abbiamo in comunità e che vengono liberate dal pollaio, ogni giorno, da un anonimo gruppo di "liberazione delle galline".

Potrei raccogliere dati immagini e esperienze eppure mi viene in mente solo di dirvi come stiamo un po'.

alla volta crescendo: sia fisicamente: invecchiamo, che emotivamente dove invece ringiovaniamo nell'entusiasmo che quest'avventura di stare insieme ci porta.

Ogni tanto mi ritrovo a pensare se le nostre comunità, con il loro essere così grandi e funzionali, riescono a passare davvero l'idea e l'atmosfera di una vera e propria casa. Non so se dall'esterno questo si riesce a vedere, ma sappiate che per tutti noi, quello che viviamo venendo qui a lavorare o a vivere è qualcosa che molto si avvicina al sentire di essere parte di una famiglia: allargata, strana, eclettica ed eterogenea ma molto simile ad una famiglia. E siamo felici di tutte le persone che vengono, vanno. arrivano partano e che per poco tempo o tanto tempo stanno con noi. Da tutti abbiamo preso e speriamo che a tutti qualcosa abbiamo dato!

Giordano Maria Maddalena - coordinatrice

Casa Codato: che cosa tenere e che cosa lasciare di questo 2012

Mi sembra di dover scrivere la lista, dividendo un po' il buono dal cattivo, il bello dal brutto, il doloroso dal piacevole. Soprattutto mi sembra di dover fare una lista delle cose vissute intendendo che il brutto o il cattivo, ciò che quest'anno ha fatto male sia una cosa da togliere, che forse sarebbe stato meglio non succedesse.

Credo invece che quest'anno abbia portato sconvolgimenti, forse il pensiero della fine del mondo ha influito, forse ha influito l'idea dell'anno bisesto e quindi di suo funesto. Le profezie auto avveratisi.

Bene, faccio questa lista, ma con il pensiero di dover ringraziare di quanto è accaduto, perché ogni cosa successa avrà un senso, che oggi non colgo ma che in futuro darà un significato.

Tengo i residenti, beh un po' scontato, però sono loro il senso della nostra presenza in comunità, altrimenti faremmo un altro lavoro.

Tengo le fatiche degli operatori, gli scontri con loro, il saluto di chi ha scelto strade diverse, i risultati ottenuti e i sorrisi che hanno saputo far nascere.

Tengo tutta la strada fatta dai residenti, il loro impegno di fronte alle fatiche fatte, le loro vittorie.

Tengo il teatro, il nostro girare per l'Italia in tournée, tengo il ritrovarsi tutti sopra il palco e provare la medesima paura. È proprio vero che i sentimenti sono di tutti, è proprio vero che di fronte ai sentimenti siamo tutti meno-abili.

Tengo le storie raccontate dalle famiglie, spero di aver dato loro il tempo richiesto.

Tengo gli scontri con le educatrici, perché fa bene non dare le cose per scontate e crescere nel confronto.

Lascio l'ipocrisia di dire una cosa ma pensare e fare l'opposto, lascio tutte le volte in cui ho detto "Scusa, non ho tempo ora".

Lascio le volte in cui ci siamo dimenticati di far sorridere.

Lascio le volte in cui non abbiamo condiviso, e ognuno per la propria strada.

Lascio le volte in cui ho pensato male di qualcuno e non ho cercato di comprendere.

Lascio le volte in cui di fronte ad un problema abbiamo scelto la via più comoda.

Lascio le volte in cui non mi sono fidato.

Lascio le volte in cui non ho avuto il coraggio di dire come la pensavo.

Vorrei lasciare tutto questo 2012 perché, come ci hanno detto, "...non ci siamo fatti mancare nulla...", e non era un complimento. Comprendo però che è bene che lo tenga tutto così com'è stato, sperando poi di capire perché è stato così.

Ferello Paolo – coordinatore di Casa Codato

Un dono speciale: i lasciti testamentari.

Chi non è felice di ricevere un dono? Quale gioia è vedere un bimbo scartare un regalo la mattina di Natale? E poi, quanti doni riceviamo ogni giorno e magari neppure ce ne accorgiamo?

Donare è un gesto che fa bene, a chi dà e a chi riceve. La Fondazione "Il nostro domani" ha saputo fare tesoro dei doni ricevuti e, grazie a questi, costruire 5 accoglienti case, nella speranza che al più presto se ne aggiunga un'altra.

Un grande aiuto per la costruzione di queste case è venuto proprio da persone che hanno voluto lasciare un segno nella Fondazione, anche dopo aver terminato la loro vita terrena. Hanno perciò desiderato e ottenuto senza troppe difficoltà che una parte o la totalità dei loro beni fosse destinata a qualcuno che non li sprecasse, al contrario, che sapesse utilizzarli in modo da dar loro nuova vita: la Fondazione "Il nostro domani".

In alcuni casi, quelli più noti, si è trattato di donazioni cospicue che hanno dato una svolta decisiva alla realizzazione del sogno di Mons. Fernando Pavanello e di chi l'ha sostenuto. In altri casi, però, sono state anche piccole donazioni a sostenere la Fondazione in momenti difficili e, sia le prime che le seconde, si sono rivelate importantissime per poter continuare a coltivare il sogno iniziale e per dare solidità alle "quattro gambe" su cui si sorregge la Fondazione (come dice don Fernando).

Nel caso di **una donazione tramite lascito testamentario** diventa fondamentale un accorgimento che non sempre è considerato nella sua importanza. Infatti, fermo restando il sacrosanto diritto di ognuno di destinare i propri beni nel modo che ritiene più giusto, è almeno altrettanto importante fare in modo che chi li riceve, ne possa usufruire al meglio, secondo le necessità del momento o dei piani previsti per il futuro. Diventa quindi importantissimo non vincolare eccessivamente il nostro dono a desideri personali che potrebbero impedire o complicare il perseguimento dell'obiettivo della Fondazione.

Pensaci! **I lasciti sono un dono per il dopo di me, che diventa dopo di noi!**



A CHI VUOLE AIUTARCI A "COSTRUIRE" UN FUTURO MIGLIORE PROPONIAMO...

Il c/c postale allegato per un piccolo contributo (ricordiamo che "molte gocce formano il mare").

Il versamento tramite bonifico bancario con il codice Iban: IT92F0707462100CC0200397088 – Banca di Monastier e del Sile intestato a Fondazione Il nostro domani Onlus.

Ricordiamo che i versamenti effettuati alla Fondazione Il nostro domani sono detraibili ai sensi di legge ai fini fiscali per l'anno di effettuazione del versamento.

E poi.... **Non dimenticate** di indicare il nostro codice fiscale **94066760268** nella scelta del **5 per mille**.

